

Ospedale di Cairo

“Da quattro mesi non si fanno lastre”

La minoranza: per un esame bisogna andare al S. Paolo
Gastaldo: priorità alla Tac, entro 8 mesi ci sarà il reparto

MAURO CAMOIRANO

«Dall’alluvione dell’ottobre 2024 la Val Bormida senza un reparto di Radiologia. Si batte la gran cassa per la nuova Tac, cercando di far dimenticare ai cittadini che, nonostante gli annunci, nell’Ospedale di Cairo manca ancora un reparto Radiologia e, dopo la conclusione della convenzione con i privati della Casa della Salute, per una semplice lastra gli utenti devono recarsi al San Paolo». Questo il succo dell’interrogazione presentata dal gruppo di minoranza “+ Cairo”, con Fulvio Briano che affonda: «Al di là di una nuova Tac, attesa dal 2018 e arrivata solo pochi mesi fa, ancora però senza la figura dell’anestesista, la Radiologia cairese manca totalmente di un presidio di base quale un tavolo radiologico tradizionale. Ad oggi viene utilizzato il macchinario mobile unicamente per coloro che accedono a quel che è rimasto del Ppi, e, vista la chiusura della convenzione stipulata con la Casa della Salute di Cairo per l’espletamento di tali esami in convenzione, per una semplice radiografia occorre recarsi al San Paolo, con disagi e tempi di attesa conseguenti».

Prosegue: «Eppure il 15 gennaio, sul sito istituzionale dell’As 2, si leggevano note ben più ottimistiche sulle tempistiche del nuovo reparto di Radiologia che “a regime offrirà un servizio diagnostico completamente rinnovato”. Ma, a parte la Tac, il reparto Radiologia non esiste, né si sa quando verrà riattivato, né risulta che il sindaco di Cairo, anche nella sua qualità di presidente del Distretto, abbia sollevato tale problematica, peraltro sottaciuta dalla struttura sanitaria provinciale».



L’ospedale “inondato” durante l’alluvione dell’ottobre 2024

UN INCONTRO A CARCARE

Gli uffici dell’Assistenza domiciliare Asl si trasferiscono presso l’Hub di Cairo

«False le voci su presunte chiusure o trasferimenti di ambulatori dalla sede distrettuale di Carcare a quella di Cairo». A ribadirlo, in un incontro richiesto dal sindaco di Carcare, Rodolfo Mirri, è il direttore del Distretto sanitario delle Bormide, Luca Corti. Spiega: «L’unico cambiamento in programma, in coerenza con la normativa nazionale sulle Case della Comunità e con gli indirizzi regio-

nali di Regione Liguria, il trasferimento graduale e parziale della sede organizzativa dei servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) presso la Casa della Comunità Hub di Cairo. Essendo, però, un servizio che non prevede sportelli aperti al pubblico poiché consiste nell’erogazione di prestazioni direttamente al domicilio del paziente, per gli utenti non cambierà nulla». M.C.A. —

Replica il direttore della Radiologia Levante, Alessandro Gastaldo: «In una visione strategica si è data priorità alla Tac per la quale, smentendo quanto asserito nell’interrogazione, ci sono gli anestesisti visto che sono già attive tre sedute settimanali con mezzo di contrasto. È vero, occorre acquistare la strumentazione RX e il mammografo, ma prima

dobbiamo attendere che finisca il cantiere edile di predisposizione del reparto. Senza dimenticare l’iter assicurativo visti gli apparecchi danneggiati dall’alluvione. L’acquisto dei nuovi apparecchi non è però un problema. Auspichiamo che nel giro di 6-8 mesi di poter riaprire a Cairo un reparto molto performante». —